

Piano per l’Inclusione a.s. 2025/2026

Strumenti d’intervento per alunni in area BES e organizzazione di rete per l’inclusione scolastica

INDICE

1. Premessa
2. Finalità
3. Struttura del PAI
4. Strategie di continuità e orientamento per gli alunni con disabilità
5. Gruppi di lavoro per l’inclusione scolastica
6. Destinatari
7. Analisi dei punti di forza e di criticità
8. Offerta Formativa riferita all’integrazione delle diversità
9. Strumenti e documentazione presenti nella scuola
10. Organizzazione Scolastica
11. Autoanalisi d’istituto
12. Progettualità per l’inclusione
13. Analisi Finale

1. PREMESSA

Il Piano per l’Inclusione, introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale n. 8 del 6/03/13 "Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – Indicazioni operative", è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

L’Istituto Comprensivo “F. Caulino” ha esperienza pluriennale relativa all’inclusione di alunni con disabilità, con disturbi e con difficoltà di apprendimento di varia origine e da anni opera per favorire

l’Inclusione di tutti, attuando percorsi personalizzati, individualizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in stretta collaborazione con le famiglie. L’istituto ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica, dall’infanzia alla secondaria di primo grado. La finalità dell’Istituto è sempre stata quella di assicurare a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile individuale, in fatto di apprendimento, attraverso una **DIDATTICA PER COMPETENZE ED INCLUSIVA**. Il processo che annualmente l’Istituto cerca di attuare è infatti quello di creare un ambiente favorevole all’inclusione di tutti i soggetti che lo compongono.

2. FINALITÀ

Il Piano è finalizzato al raggiungimento dei quattro punti fondamentali della Pedagogia Inclusiva presentati nei documenti dell’Unesco

1. tutti i bambini possono imparare;
2. tutti i bambini sono diversi;
3. la diversità è un punto di forza;
4. l’apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Inoltre ha lo scopo di:

- garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola;
- garantire il diritto all’istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell’apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l’analisi del contesto in cui opera l’istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Scopo del Piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l’insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l’importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

Il PI conclude il lavoro svolto collegialmente dall’Istituto per ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l’avvio del lavoro dell’anno scolastico successivo. Definisce e contiene le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse disponibili, compreso l’uso complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunno. Il Piano per l’inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili

3. STRUTTURA DEL PAI

Il PI è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, le linee guida per un concreto impegno per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Il PI vede coinvolte le figure professionali inserite nella scuola a seconda dei loro compiti in un'ottica di lavoro congiunto, condiviso e integrato in grado di affrontare le tematiche dell'inclusività di tutti gli alunni.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica; ASL, Servizi Sociali, esperti esterni), che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte, al fine di promuovere azioni inclusive all'interno della scuola.

4. Strategie di continuità e orientamento per gli alunni con disabilità

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria vengono attuate iniziative di continuità per favorire il passaggio al ciclo secondario, l'accoglienza dell'alunno e l'adozione di efficaci strategie di integrazione. Per il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado lo studente viene accompagnato in un cammino di consapevolezza di sé, lavorando soprattutto sulle potenzialità e sostenendo lo studente nella costruzione di un progetto di vita possibile e soddisfacente. Come afferma il Ministero dell'Istruzione e del Merito (2025), l'orientamento scolastico deve essere sempre più educativo e formativo, promuovendo scelte consapevoli e personalizzate.

Nei percorsi di Orientamento della Scuola Secondaria di I Grado gli studenti con disabilità sono aiutati a conoscere le proprie risorse e potenzialità.

Il percorso di orientamento alla secondaria di secondo grado è accompagnato dal GLO che opera nel seguente modo: - lavoro con l'alunno e la classe per la conoscenza di sé e delle proprie aspirazioni; conoscenza degli istituti superiori del territorio attraverso incontri di orientamento e visite; dialogo con la famiglia e con i Servizi del territorio; incontro con l'ASL per il passaggio di ciclo; progetti ponte per il dialogo con gli Istituti che accoglieranno gli alunni in vista del percorso da seguire.

Gli elementi e le scelte del PEI si pongono come un avvio al progetto di vita.

5. GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Ai sensi del D. Lgs. n. 66/2017 e del D.M. n. 182 del 29/12/20

5.1 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici, per la richiesta di organico di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali". A tal punto i singoli GLO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe.

5.2 GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (GLO)

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. L'UMV dell'ASL partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO, tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di esperti indicati dalla famiglia, con valore consultivo. Possono prendere parte alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, oltre ai collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO. Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alle riunioni, motivando le decisioni adottate.

Il GLO si riunisce:

- entro il 30 di giugno per la redazione di eventuali PEI provvisori e, di norma, entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo
- almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie
- entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

Per l'elaborazione del PEI, il GLO analizza e sintetizza il Profilo di Funzionamento, progettando interventi specifici. Qualora nella fase transitoria di attuazione delle norme non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

IL PEI (definito dalla Legge 104/92, art. 13 - elaborato e approvato dal GLO, ai sensi del D.M. n. 182 del 29/12/20) è uno strumento di progettazione educativa e didattica di durata annuale, con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, agli strumenti e alle strategie da adottare, al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità. Il PEI tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, con particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Nel PEI è presente un coordinamento e un'interazione con il Progetto Individuale, tenendo conto delle considerazioni della famiglia. Il Progetto Individuale, previsto dall'art. 14, comma 2, della legge n. 328/2000, è redatto su richiesta dei genitori dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento e sostituisce al tempo stesso la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale.

Il PEI garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita:

- le modalità di sostegno didattico;
- il numero di ore di sostegno alla classe;
- le modalità di verifica;
- i criteri di valutazione;
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;
- la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza specialistica e agli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017.

Il PEI, nel corso dell'anno scolastico, è soggetto a verifica intermedia al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni e a verifica finale.

5.3. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Con l'introduzione del concetto di alunni con Bisogni Educativi Speciali (e non più solo "con disabilità") è stato fatto un grande passo avanti nella direzione di un sistema formativo più attento ai bisogni di ciascuno. I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (BES) hanno imposto alla scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta. La scuola è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie. In tale ottica l'attenzione sarà

favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente.

Per realizzare una scuola inclusiva occorre:

- equità nella lettura dei bisogni degli alunni
- coinvolgimento di tutti i docenti della classe
- responsabilità pedagogico - didattica del team dei docenti
- maggiore inclusività nella didattica ordinaria con individualizzazioni e personalizzazioni.

5.3a Il PDP per gli alunni con DSA o con altri disturbi evolutivi specifici e BES

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA è definito nella L.170/2010 e nel DM 5669 del 12/07/2011 (Linee guida) ed è di competenza esclusiva della scuola.

La scuola accoglie la segnalazione di DSA rilasciata dal servizio sanitario pubblico e su richiesta della famiglia redige il PDP che deve contenere al suo interno i dati anagrafici, i riferimenti alla diagnosi, le misure dispensative, gli strumenti compensativi e i criteri di valutazione. La famiglia partecipa raccordandosi con la scuola, fornendo informazioni per predisporre un percorso personalizzato efficace. Il PDP viene redatto per altre tipologie di Bisogni educativi speciali, quali disturbi del comportamento e altri. La scuola ha da anni attivato una stretta collaborazione con famiglie, ASL, specialisti privati e amministrazioni comunali.

5.3b Il PDP per gli alunni con altri tipi di svantaggio

Il PDP per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, disagio comportamentale-relazionale o con problemi di salute, in caso di necessità, viene redatto dalla scuola autonomamente con delibera del CdC al fine di favorire la risoluzione della problematica e l'inserimento dell'alunno attraverso misure educative e didattiche. In questo caso, il CdC ritiene importante una personalizzazione del suo apprendimento, dopo averne documentato in modo approfondito le motivazioni. La CM n° 8 del 6 marzo 2013 cita infatti che, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. La famiglia si raccorda con la scuola, contribuendo a delineare la situazione dell'alunno.

6. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici (comprensivi di nuove individuazioni)	30
➤ Pluriminorati	2
2. disturbi evolutivi specifici	

➤ DSA/BES	31
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	61
% su popolazione scolastica	5%
N° PEI redatti dai GLO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<i>Sì / No</i>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no

Altro:		
B. Coinvolgimento docenti	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Docenti curriculari formati sull'inclusione	si
	Altro:	
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Condivisione PDP e scelte educative	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Condivisione percorsi orientativi	si

E. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità o su disagio e simili	no				
	Informazione	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Consulenza	no				
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
	Altro: convegni e seminari → ASD	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

8. OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ

L'Istituto Comprensivo vuole offrire a tutti i suoi studenti un insegnamento produttivo, personalizzato ed individualizzato, attraverso le strategie più innovative. Nel PTOF di Istituto l'area INCLUSIVITÀ evidenzia un intervento importante del nostro istituto, in riferimento soprattutto alla formazione che si è effettuata per il personale scolastico presente, sulla tematica e i vari interventi a riguardo, in base alla normativa.

Assistenza specialistica

Nel PEI vengono riportate le ore di assistenza specialistica necessarie per gli alunni ai quali viene specificata tale esigenza nell'individuazione effettuata dall'equipe multidisciplinare dell'ASL.

9. STRUMENTI E DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLA SCUOLA

L'Istituto negli anni ha costruito una Biblioteca di libri Speciali per alunni disabili e BES, arricchita da Software e materiale strutturato specifico alle esigenze degli alunni che negli anni hanno frequentato l'ambiente. Attenzione particolare è data a ciascun alunno che necessita di particolari

accorgimenti e sussidi. Ogni richiesta viene condivisa con il gruppo di lavoro così come la scelta di strumenti ad hoc.

La documentazione degli alunni BES è conservata agli Atti della scuola e i Referenti del Sostegno si dedicano, insieme ai componenti del GLI, a collaborare con il Dirigente alla compilazione e agli aspetti burocratici richiesti dalla normativa scolastica.

10. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Organizzazione Scolastica

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

I docenti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, suggeriscono strategie.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie "favorenti", l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Tutti i soggetti coinvolti nel processo inclusivo si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- . Attività laboratoriali (learning by doing)
- . Attività per piccolo gruppo (cooperative learning)
- . Tutoring
- . Attività individualizzata (mastery learning) sia per gli alunni con disabilità, sia per gli altri alunni con BES, in correlazione con quelle previste per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali, ...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie, valorizzando il ruolo delle stesse e la partecipazione propositiva.

Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è sempre molto stretto.

La corretta e completa compilazione dei PEI e PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale, genitori, personale dei servizi socio-sanitari) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti.

La scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione.

La scuola si impegna affinché l'incontro con la "disabilità" divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni, chiamati a percorrere insieme un itinerario di accettazione e valorizzazione della diversità.

La scuola si propone di migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.

La realtà dell'Istituto Comprensivo offre la possibilità di facilitare la condivisione delle informazioni relative agli alunni con disabilità, nell'ottica di garantire un sereno passaggio dello studente tra un ordine di scuola e l'altro.

Il nostro Istituto si pone come finalità quella di essere, per gli alunni con BES, scuola dell' "equità" e non dell'uguaglianza.

Negli incontri di Dipartimento, nei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione vengono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti BES, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo-didattiche, le iniziative formative a valenza inclusiva, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, a monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni, a favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data al momento del passaggio da un ordine scolastico all'altro, in modo che gli alunni, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia la nuova situazione.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di mediare il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La scuola prevede attività di orientamento in ingresso e in uscita.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi con i docenti del ciclo precedente e con le scuole che accolgono i nostri alunni in uscita, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

11. AUTOANALISI D'ISTITUTO

OPPORTUNITÀ

La scuola inserisce gli studenti con disabilità nel gruppo dei pari attraverso pratiche quotidiane.

Esistono rapporti di collaborazione con ASL e Servizi Sociali sul territorio.

Esistono referenti per il sostegno che collaborano con ASL/Servizi.

L'inclusività è migliorata attraverso microprogetti per l'inclusione gestiti da docenti della classe (curricolari/sostegno) e progetti extracurricolari (teatro, laboratori).

Gli studenti disabili partecipano a tutte le attività della scuola, comprese gite, viaggi e laboratori, che costituiscono un momento privilegiato per l'inclusione.

Gli obiettivi del PEI vengono collegati con la programmazione curriculare.

Gli insegnanti hanno partecipato a progetti di formazione su inclusione, disabilità, DSA, BES, strategie e metodologie educativo-didattiche e nella gestione della classe, didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva, progetti di formazione su specifiche disabilità

VINCOLI

Risorse di personale limitate.

Necessità di risorse economiche per la realizzazione di progetti per l'inclusione (teatro, attività manuali, sport).

Carenza di locali da adibire a laboratori per l'inclusione.

12. PROGETTUALITÀ PER L'INCLUSIONE

1. Sostegno al percorso scolastico di tutti gli alunni

La scuola garantisce il successo formativo attraverso una progettazione didattica inclusiva, che valorizza i diversi stili cognitivi e i ritmi di apprendimento. Sono utilizzate metodologie attive, cooperative e laboratoriali, strumenti compensativi, misure dispensative e attività di supporto finalizzate a rendere gli apprendimenti accessibili a tutti. Il lavoro collegiale dei consigli di classe assicura un monitoraggio costante dei bisogni e dei progressi degli studenti.

2. Attività in caso di difficoltà di apprendimento

Per gli alunni che manifestano difficoltà vengono attivati:

- Interventi di recupero individuale o in piccoli gruppi durante le ore curriculari
- recuperi mirati nelle discipline di base;
- percorsi di consolidamento delle competenze essenziali;
- attività di tutoring;
- uso di mappe, schemi, semplificazioni e materiali facilitati;
- incontri periodici con famiglie e specialisti per un confronto sul percorso.

3. Monitoraggio e valutazione dei percorsi di recupero e potenziamento

La scuola utilizza:

- prove di ingresso e di verifica finale;
- osservazioni sistematiche e rubriche valutative;
- monitoraggi periodici da parte dei consigli di classe;
- raccolta di dati di frequenza e partecipazione;
- confronto con risultati delle prove comuni e standardizzate.

4. Azioni e strumenti per favorire l'inclusione e loro diffusione tra i docenti

Fra le pratiche più diffuse e ritenute efficaci: didattica personalizzata e per competenze, cooperative learning, uso di mappe, strumenti digitali, materiali semplificati, metodologie laboratoriali e compiti di realtà, co-progettazione tra docenti curricolari e di sostegno, attenzione alla dimensione relazionale e alla gestione positiva del gruppo classe. Queste modalità sono condivise nei dipartimenti e applicate in modo ampio all'interno dell'istituto.

5. Attività interculturali e ricadute sulla comunità scolastica

La scuola realizza: laboratori interculturali, percorsi sulla conoscenza delle culture di origine degli alunni.

Tali iniziative favoriscono un clima relazionale positivo, promuovono il rispetto reciproco e rafforzano il senso di comunità.

6. Rilevazione degli interessi e dei bisogni

Le esigenze degli studenti vengono rilevate attraverso: osservazioni sistematiche, colloqui individuali e orientativi, questionari di autovalutazione, ascolto attivo in classe, incontri scuola-famiglia e contatti con i servizi territoriali.

7. Attività per l'inclusione degli alunni con BES nel gruppo dei pari

La scuola promuove l'inclusione attraverso: apprendimento cooperativo, lavori di gruppo eterogenei; tutoraggio tra pari, laboratori espressivi, motori e creativi, attività di classe che valorizzano i punti di forza di ogni studente.

La partecipazione a tutti i progetti della scuola è sempre aperta agli studenti con disabilità e agli studenti con problematiche di disagio: tutta la progettualità della nostra scuola è di per sé sempre inclusiva:

accoglienza;

progetto teatro;

progetto lettura;

progetto scuola e territorio;

attività musicali;

supporto allo studio;

educazione alla legalità;

educazione alimentare;

educazione bullismo e cyberbullismo;

educazione allo sviluppo sostenibile;

continuità, orientamento e dispersione scolastica;

open day;

progetto scuola viva;

progetti PON;

uscite didattiche e viaggi di istruzione;

progetto inclusione;

progetto dispersione e orientamento.

I risultati mostrano un miglioramento della partecipazione, della motivazione e delle relazioni nel gruppo classe.

Queste azioni favoriscono l'inserimento graduale, il benessere scolastico e l'integrazione nel gruppo dei pari.

14. ANALISI FINALE

Tenendo conto dell'utenza scolastica, l'istituto continuerà a portare avanti quegli obiettivi previsti dal PTOF di istituto, dal RAV e dal PdM, seguendo le linee direttive nazionali e adattando il percorso alla personalizzazione ed individualizzazione di ciascun allievo affinché tutti gli studenti abbiano pari opportunità didattico-educative, per permettersi un proprio sviluppo in tutte le aree di apprendimento. Punto di forza del nostro Istituto sono i corsi di strumento curricolari.

Per quanto concerne i punti di criticità, si registra una significativa presenza di alunni in difficoltà per i quali non è facile attivare un percorso personalizzato per mancato riconoscimento delle problematiche o carenza di servizi specifici sul territorio. Per motivazioni diverse la documentazione e la conseguente richiesta di attivazione di PDP/PEI arrivano in momenti diversi dell'anno scolastico ed è quindi necessario adattare ripetutamente il percorso educativo – didattico in atto.

Approvato con delibera collegiale del 27/06 /2025

Aggiornato in data 09/01/2026

Le docenti referenti

Il Dirigente Scolastico